

Lezione 1

Fondamenti

Sintesi capitolo 1 del volume Bénassy-Quéré et al.

Microeconomia e macroeconomia:

- ✓ determinanti e conseguenze delle scelte degli individui

Politiche economiche:

- ✓ determinanti e conseguenze delle scelte delle collettività

Una distinzione discutibile, si potrebbe obiettare.....

La natura del vincolo:

La politica economica studia determinanti e conseguenze delle scelte di collettività aggragate da un vincolo politico

Ovvero:

collettività che hanno scelto *specifici meccanismi di aggregazione* delle preferenze individuali su corsi di azioni per la collettività nel suo complesso

Decisioni delle collettività: scelte pubbliche

La politica economica studia le scelte pubbliche

Le nostre lenti:

- economia positiva
- economia normativa
- political economy

Approccio *positivo*:

comprendere l'influenza delle decisioni pubbliche sui comportamenti privati

Variabile esogena: la decisione pubblica

Variabili endogene: i comportamenti del settore privato

Un aumento delle imposte a carico dei produttori e un aumento del prezzo dei fattori produttivi: per me pari sono!

Approccio *normativo*:

comprendere e indicare quale corso di azione sia preferibile seguire per raggiungere le finalità che la collettività si propone di conseguire

L'approccio normativo costruisce sui risultati dell'approccio positivo

Ma questi non bastano

L'analisi normativa richiede criteri per comparare situazioni diverse

Ci serve un ordinamento di preferenze collettivo o pubblico

Non è affatto facile costruire tale ordinamento...ma è non disperiamo!

I limiti dell'azione pubblica: dal first-best (ottimo Paretiano) al second-best

L'ostacolo dell'asimmetria informativa tra il decisore pubblico e coloro ai quali la decisione si applica

In sintesi:

- ✓ l'approccio normativo è più ambizioso dell'approccio positivo

ma

- ✓ incontra ostacoli
 - i) nella difficoltà di definire un ordinamento di preferenze e di comprendere i trade-off tra corsi alternativi di azione
 - ii) nella difficoltà di raggiungere il first-best
 - iii) nella pervasività delle asimmetrie informative

Approccio di *political economy*

descrive le decisioni pubbliche come esito del processo di decisione razionale di agenti (i politici) che perseguono specifici obiettivi nel rispetto dei vincoli rappresentati dai processi decisionali dei sistemi democratici.

Le azioni di politica economica: variabile endogena

Implicazioni:

- ✓ a regimi diversi corrispondono decisioni pubbliche diverse assunte da decisori razionali
- ✓ la scelta del regime da parte della collettività è dettata dagli obiettivi che la collettività stessa vuole raggiungere
- ✓ c'è un ruolo per l'analisi normativa nella definizione dei regimi (scuola di public choice, Buchanan negli anni '60)

Abbiamo aperto la strada alla comprensione della politica economica come interazione strategica tra settore privato e decisore pubblico (con le inefficienze sappiamo possono generarsi)

Ma cosa è la politica economica?

Gli obiettivi assegnati ai decisori pubblici sono molteplici

Esempio:

Trattato di Lisbona (2007):

Perseguire lo sviluppo economico fondato su

- i) crescita equilibrata
- ii) stabilità dei prezzi
- iii) concorrenzialità dei mercati
- iv) piena occupazione e progresso sociale
- v) sostenibilità ambientale

Parimenti, gli strumenti di cui dispongono i decisori pubblici sono molteplici

politica monetaria

politica di bilancio

regolamentazione dei mercati

struttura dei tributi e dei sussidi

la sicurezza sociale

il disegno delle norme e delle istituzioni che determinano il funzionamento dei mercati

Ma quale relazione intercorre tra obiettivi e strumenti?

Tinbergen (1952):

il conseguimento di n obiettivi richiede che il decisore pubblico disponga di almeno n strumenti indipendenti

Se

- i) il numero degli obiettivi eccede il numero degli strumenti
- ii) viene meno la condizione di indipendenza

il decisore pubblico deve affrontare un trade-off:

La politica economica è la scelta della combinazione di strumenti che consente al decisore pubblico di avvicinarsi più possibile alla massimizzazione della propria funzione obiettivo.

Ma non possiamo fermarci alla politica economica come soluzione di trade-off

Considera la relazione tra produttività e occupazione in Europa.

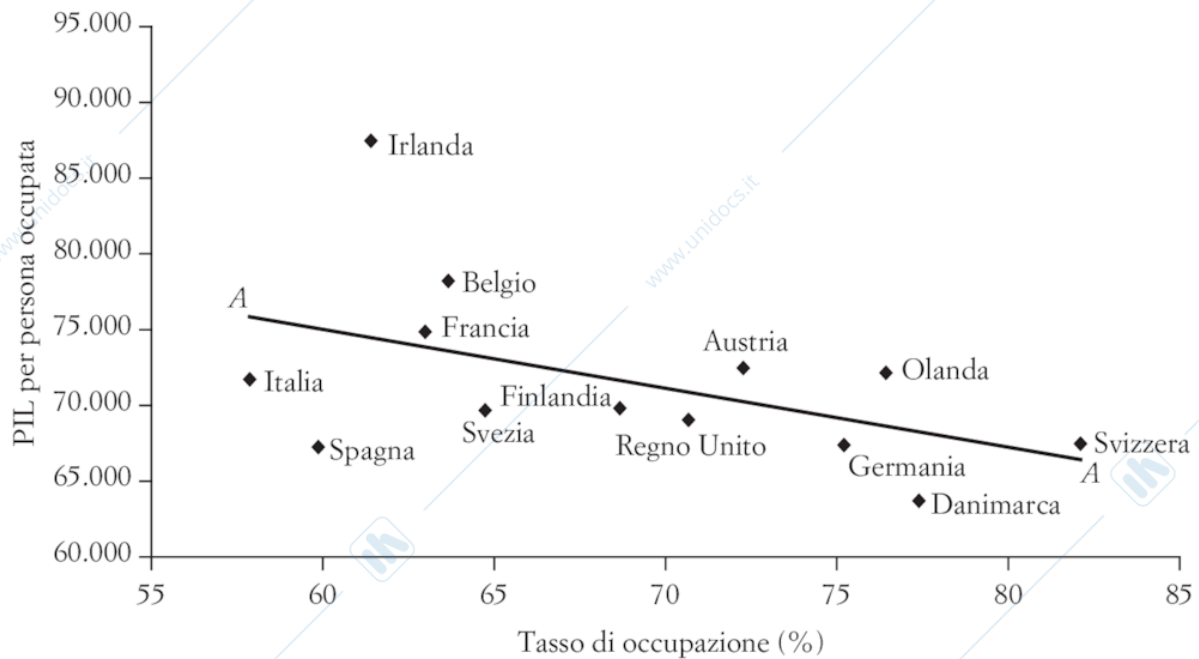


Fig. 1

Davvero la politica economica consiste nello scegliere dove lungo AA collocarsi?

Ci aspettiamo che la politica economica consenta di elevare occupazione e produttività (e quindi tenore di vita)

La politica economica deve consentirci di raggiungere un trade-off più elevato!

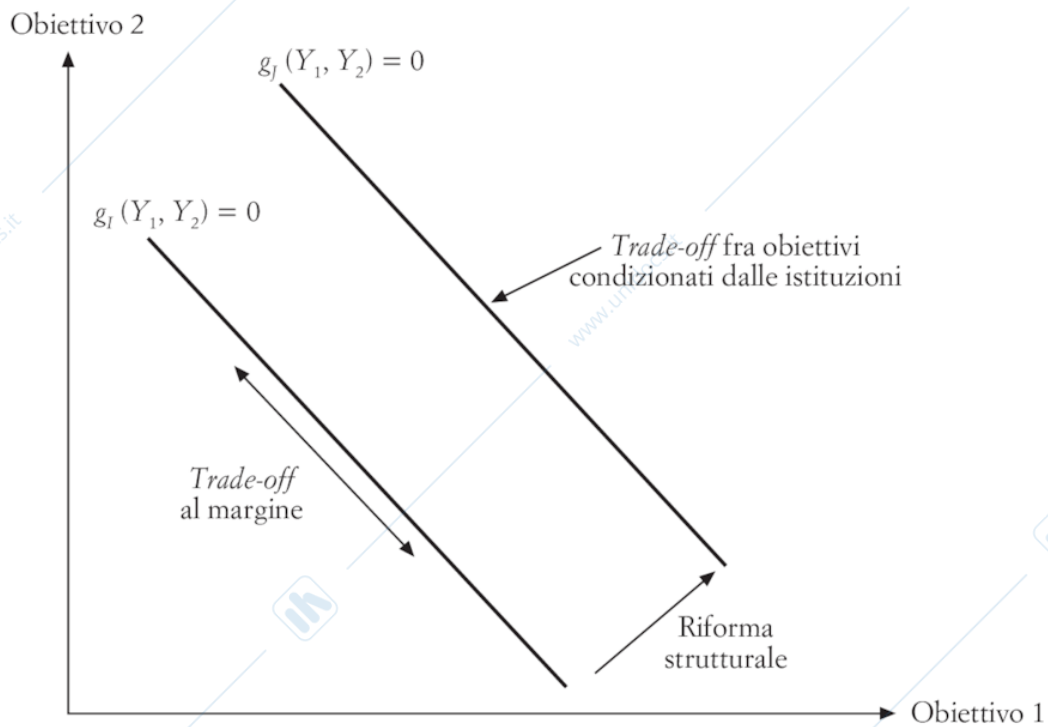


Fig. 2

Come? Il ruolo delle riforme strutturali.

Caveat: politiche strutturali e politiche dell'offerta non sono la stessa cosa!

Per valutare riforme strutturali: serve una funzione obiettivo intertemporale.

- Gli effetti: su più periodi
- I costi precedono i benefici
- In democrazia è difficile fare riforme strutturali: perché?
- Il coraggio dell'ultimo mandato

Perché la politica economica è necessaria?

LA classificazione delle funzioni della politica economica:
Richard e Peggy Musgrave

- ✓ allocazione delle risorse: modificare la qualità e la quantità dei fattori della produzione e la loro distribuzione tra settori e/o aree del paese; fornire beni pubblici; correggere esternalità
- ✓ stabilizzazione macroeconomica: correggere l'effetto di shock esogeni per riportare l'economia all'equilibrio di pieno impiego e con stabilità dei prezzi
- ✓ redistribuzione fra agenti o fra regioni: modificare la distribuzione dei redditi

Livello di attività

Politiche allocative: accrescere l'output potenziale

Politiche di stabilizzazione: minimizzare l'output gap

Distribuzione:

Politiche distributive

Quando sono richiesti interventi allocativi, di stabilizzazione o redistributivi?

Primo teorema dell'economia del benessere:
ogni equilibrio concorrenziale è Pareto efficiente

Le condizioni di validità del PTEB sono stringenti

- ✓ tutti i mercati operano in concorrenza perfetta
- ✓ esistenza di un mercato per ogni bene per ogni periodo futuro
- ✓ non vi sono esternalità
- ✓ assenza di asimmetrie informative

Basta che ne venga meno una.....

Allocazione:

Gli interventi allocativi sono richiesti in presenza di fallimenti del mercato

1) La concorrenza non è perfetta:

- potere di mercato
- rendimenti di scala
- politiche antitrust
- regolamentazione

2) Esternalità:

- benefici e costi privati divergono da benefici e da costi sociali.
- positive (i benefici sociali eccedono i benefici privati)
- negative (i costi sociali eccedono i costi privati)
- appropriate forme di negoziazione tra privati
- tassazione (negativa in caso di esternalità positive) delle attività che generano esternalità
- controllo amministrativo

Si veda politica ambientale (combinazione di strumenti)

3) L'informazione è imperfetta:

- selezione avversa
- azzardo morale
- trasparenza delle comunicazione
- adozione di specifici obblighi

4) I mercati non sono completi:

- transazioni future (es: vedi investimento in istruzione)
- interventi sostitutivi (es: istruzione pubblica)
- interventi a sostegno della creazione di un mercato (es: garanzia statale)

Stabilizzazione:

Keynes:

- 1) i comportamenti individuali sono guidati dalle aspettative sul futuro (animal spirits) e possono alternare tra estremi
- 2) le rigidità nominali inibiscono l'operare di meccanismi di autocorrezione verso l'equilibrio di pieno impiego

Entrambe le assunzioni: oggetto di una vasta letteratura e di ampio dibattito

Questo dibattito ha influenzato le decisioni di politiche economiche e su questo tema torneremo oltre.

Per il momento ricordiamo:

il modello di offerta aggregata/domanda aggregata è lo schema concettuale di ispirazione keynesiano con il quale ora interpretiamo la politica economica e consente di porre la discussione sulle basi solide di comportamenti micro-fondati

Una importante lezione:

- politiche della domanda (quali un'espansione di bilancio o dell'offerta di moneta) sono inefficaci a fronte di shock da offerta

Redistribuzione:

- equità sociale: allocazione delle risorse che la società come tale ritiene desiderabile

C'è un trade-off tra equità ed efficienza?

Non necessariamente:

- strumenti non distorsivi (ma difficili da reperire)
- esistono politiche che migliorano efficienza ed equità (es: accesso all'istruzione)

Con quale criterio?

Obiettivo che vorremmo assegnare alla politica economica:

- soddisfazione degli individui appartenenti alla collettività

Dato il vincolo politico:

- soddisfazione degli individui residenti (e quindi votanti) nella giurisdizione di riferimento

Soddisfazione: utilità per gli economisti

Considera l'individuo i -esimo:

$$U_i^t = U(C_{i1}^t; C_{i2}^t; \dots \dots \dots C_{in}^t; N_i^t; \Theta_i^t; \Xi_i^t)$$

dove

C : consumo di beni

N : numero di ore lavorate

Θ : condizioni di lavoro

Ξ : ambiente fisico e sociale

t : tempo

Non trascuriamo le preferenze etiche

Ma una funzione di utilità istantanea non è sufficiente a caratterizzare il problema

In ciascun istante di tempo l'individuo prende decisioni tenendo conto delle implicazioni delle stesse per il proprio benessere futuro

Allora considero la somma di utilità istantanee?

Sì, ma...

- 1) quale stato del mondo? Funzione di utilità attesa
- 2) quale peso ha la soddisfazione corrente rispetto alla futura? Tasso di sconto ρ

Funzione di utilità attesa intertemporale:

$$U_i^t = E_t U_i^t + E_t \frac{U_i^{t+1}}{1 + \rho} + E_t \frac{U_i^{t+2}}{(1 + \rho)^2} + \dots = E_t \sum_t \frac{U_i^t}{(1 + \rho)^t}$$

$\rho = 0$: medesimo peso all'utilità istantanea percepita in ciascun periodo

$\rho > 0$: maggiore peso all'utilità corrente rispetto alla futura

La funzione di utilità intertemporale ci guida nella scelta di tutte quelle azioni di politica economica che hanno ricadute nel futuro:

- ✓ politiche strutturali
- ✓ politiche di tutela ambientale

Cosa determina il tasso di sconto di un individuo?

- ✓ fattori individuali: l'età anagrafica, l'averne o meno figli; tratti psicologici
- ✓ culturali: società diverse sono caratterizzate da diversi orizzonti temporali

Da funzione per l'individuo a una funzione per la collettività:

Il problema: aggregare le preferenze di individui eterogenei

Ma non abbiamo il criterio di Pareto?

E' insufficiente per costruire un ordinamento di preferenze su tutte le situazioni possibili

Considera una collettività formata da due soli individui:

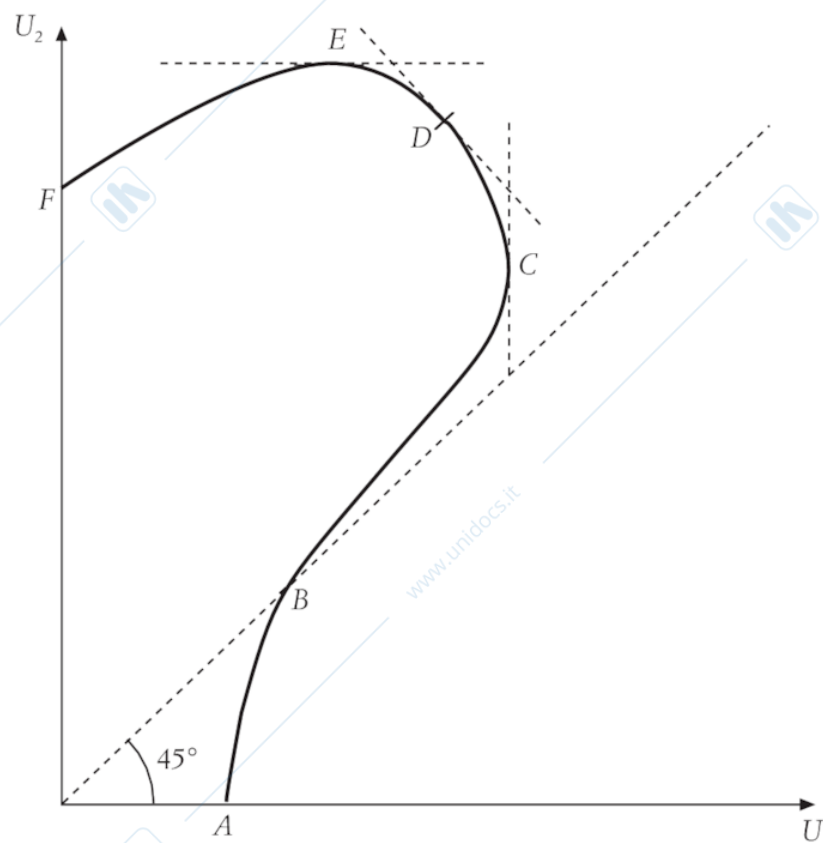


Fig. 3

Applica il criterio di Pareto
la politica che genera C [E] è preferibile a ogni altra politica che generi un punto tra A [F] e C [E].

Ma tra le politiche che generano i punti tra C ed E come scelgo?

Devo disporre di una funzione che esprima la valutazione della collettività sulla distribuzione dell'utilità dei suoi membri

Mi serve una funzione di benessere sociale

Considera una collettività composta da m individui

- Benthamiana: $\Gamma = U_1 + U_2 + \dots + U_m$
- Rawlsiana: $\Gamma = \text{Min}(U_1, U_2, \dots, U_m)$

Benthamiana (Bentham, 1789):

- non attribuisce importanza alla distribuzione delle risorse bensì all'utilità totale
- con utilità marginale decrescente: non si osservano distribuzioni estreme
- nel nostro esempio: scegliamo la politica che genera D

Rawlsiana (Rawls, 1971):

il benessere sociale coincide con l'utilità più bassa
nel nostro esempio: scegliamo la politica che genera C

Una distribuzione perfettamente egualitaria (B) è Pareto inefficiente

La funzione rawlsiana ci consente di tutelare il soggetto più debole senza sacrificare l'utilità degli altri soggetti.

Ma operativamente?

Vengono utilizzate sia pure sottoposte ad importanti semplificazioni

Politiche allocative:

- ✓ contesti di equilibrio parziale,
- ✓ approssimazione del benessere individuale come il surplus del consumatore

Quando è giustificato procedere in questo modo?

Politiche di stabilizzazione:

- ✓ sovente si usano funzioni ad hoc
- ✓ le preferenze collettive sono modellate come preferenze circa le deviazioni dell'economia dai target di lungo periodo
- ✓ deviazioni dal target di qualunque segno riducono il benessere collettivo (ipotesi standard; avv al rischio)

L'obiettivo della politica economica:

$$\text{minimizzare } L_t = E_t \left[\sum_{s=0}^T (1 + \rho)^{-s} \sum_{i=1}^n a_i (y_{t+s}^i - \hat{y}^i) \right]$$

dove

a_i : il peso dato a ciascuna deviazione.

Esempi: deviazione dell'inflazione e dell'output dai rispettivi target

Orizzonte temporale: finito o infinito?

Politiche distributive
misure di concentrazione:

- ✓ curva di Lorenz
- ✓ indice di Gini

Separate e separabili?

In realtà, no!

Politiche distributive possono avere conseguenze allocative e viceversa

Politiche di stabilizzazione hanno effetti allocativi e viceversa

Terremo presente questo nella nostra discussione